

# Lombardo: sono io l'ago della bilancia

## Alla Cdl niente sconti

Come si schiererà il Movimento autonomista siciliano? Deciderà il congresso. E quel che la Finanziaria darà al Sud

di Saverio Lodato / Messina

**TUTTI** parlano di lui, tutti lo cercano, tutti lo chiamano. A molti fanno gola i suoi voti. Che non sono pochi. E lui? Niente. Continua a sfogliare la sua margherita. Dice e non dice. Promette e non promette. Prende tempo. Disegna scenari futuri. Aspetta. Fa la voce

grossa, oppure tace e scompare. È lui a decidere sempre se gli conviene e cosa gli conviene dire e fare. Dipende.

Ma l'onorevole Raffaele Lombardo, 55 anni, medico psichiatra forense, catanese, un passato nell'Udc - oggi si è messo in proprio - sa che in politica, prima o poi, le decisioni vanno assunte. E la destinazione finale di questo suo Terzo Polo siciliano, che ha debuttato a Catania con l'elezione di Scapagnini, che ha creato problemi a Messina al centro destra, è ormai il tormentone siciliano. Ma anche nelle segreterie romane tengono d'occhio questo oggetto misterioso, perché con i chiari di luna politici qualche punto in più o in meno possono fare la vittoria o la disfatta. Pare che oggi, con l'Unità, si sia finalmente deciso a dire la sua, accettando anche domande sconvenienti, e che magari tanto gioco non gli farebbero. Leggere per credere.

**Onorevole Lombardo, ha visto come è andata a Messina?**

Come volevasi dimostrare. Avevamo proposto al centrodestra un candidato della società messinese. Gli esponenti del centro destra si sono invece arroccati su un candidato di partito, Luigi Ragno, di An, che in partenza scontava profonde lacerazioni nella sua stessa coalizione. Infatti, al primo turno, Ragno ottenne 10 punti in meno della somma delle

liste per il consiglio comunale: dal 56 al 46%. Il nostro movimento per l'autonomia - per altro insieme a Nello Musumeci, europarlamentare in rotta con An, e a capo del Movimento di autonomia siciliana - abbiamo messo in campo il dottor

Nunzio Romeo, presidente dell'ordine dei medici di Messina. Anche qui i numeri ci hanno dato ragione: siamo l'ago della bilancia.

**Ma l'ago questa volta non ha funzionato come a Catania. Perché ha vinto Genovese dell'Unione, con un vantaggio di 10 punti su Ragno. Sa com'è.**

Certamente. Ma a Catania eravamo alleati di Scapagnini. A Messina non eravamo alleati di Ragno. Nel periodo compreso fra le elezioni di Catania e quelle di Messina, avevamo posto all'attenzione di Berlusconi alcuni temi programmatici che ci aspettavamo fossero presi in considerazione. Non è accaduto.



**IL GIORNO DI LETIZIA** Il ministro Moratti vuole fare il sindaco di Milano

**RISERVA SCIOLTA:** Letizia Moratti è in corsa per la poltrona di sindaco di Milano. L'annuncio ufficiale arriverà oggi a mezzogiorno. Sede della conferenza stampa: i locali delle feste della Borsa, santuario dell'economia meneghina e nazionale. A sorpresa anche il copione della manifestazione: invitati i rappresentanti delle istituzioni, precisamente il sindaco uscente Ga-

briele Albertini, il presidente della Provincia, Filippo Penati (che ha fatto sapere che ci sarà) e il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni. Saranno presenti inoltre «solo» delegazioni dei partiti della Cdl. Sottolineatura di un impegno fortemente indipendente della neocandidata che annuncerà anche la formazione di una sua personale lista civica.

MARCO TRAVAGLIO  
**BANANAS**

Vedi Napoli e poi Miller

**B**ellachiuma ha finalmente trovato un giudice che gli piaccia, a parte Sante Licheri e, per motivi diversi, Renato Squillante. Si tratta del pm napoletano Arcibaldo Miller, che da un anno si fa valere all'ispettorato del ministero della Giustizia con meritorie missioni come quella contro i colleghi Colombo e Boccassini (poi naturalmente assolti dal Csm in quanto innocenti). Il premier ha annunciato che sarà lui, Miller, il candidato per la Cdl a sindaco di Napoli. Una scelta di chiaro stampo giustizialista, che ha subito scatenato le ire di molti esponenti dello stesso centrodestra. «La commissione fra attività politica e attività giurisdizionale proiettata a livello locale - denuncia Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia - presenta aspetti molto negativi e forme assai distorte e perverse di conflitto di interesse. Ci troviamo di fronte alla via giudiziaria per la conquista dei comuni. Si arriva a candidare i magistrati nello stesso comune nel quale hanno esercitato la loro attività giurisdizionale, il che presenta aspetti inquietanti. Se ci fosse bisogno di

una controprova dello stretto rapporto tra certi partiti e una parte della magistratura, le vicende riguardanti gli enti locali sono esemplari». «La candidatura del pm Miller a sindaco non deve allarmare solo i napoletani, ma l'intera opinione pubblica», attacca Cesare Campa, capogruppo forzista in commissione Lavoro della Camera: «Proprio nel suo collegio giudicante, questo pm ha gettato la maschera e ha fatto sapere ai cittadini che sarà lui, Miller, il candidato per la Cdl a sindaco di Napoli. È più che legittimo che sorga l'inquietante esigenza di sapere se quando faceva il giudice non è mai stato condizionato dalle sue convinzioni politiche, così forti e motivate da indurlo a prendere parte a una consultazione elettorale. Non è morale che lo faccia nella stessa città dove ha esercitato una funzione tanto delicata. Se non sarà eletto, ritornerà a fare il giudice? Un vero pasticcaccio, soprattutto per il Cms chiamato a decidere». Duro anche il senatore leghista Piergiorgio Stiffoni, in un'interrogazione al ministro della Giustizia: «Lascia sconcertati che il dottor Miller abbia scelto proprio Napoli per la sua

discesa in campo, schierandosi così sfacciatamente verso una precisa parte politica e tale comportamento genera molti dubbi sulla effettiva terzietà di giudizio che avrebbe dovuto caratterizzare la passata attività di questo giudice. Chiedo al ministro se non si ritenga ormai giunto il momento di prevedere norme volte a impedire che i magistrati facciano politica attiva. Diversamente i cittadini non potrebbero avere quelle garanzie di equilibrio di giudizio che attendono alla funzione di magistrato». Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti sollecita una legge apposita, perché «indipendentemente dalla buona fede dei singoli, questa situazione rischia di appannare l'immagine di imparzialità che il magistrato deve sempre mantenere». Il ministro Castelli riconosce che «questo è un problema reale. Ma è curioso che il vicepresidente del Csm e l'Anm sollevino oggi la questione, mentre fino a ieri difendevano a spada tratta la facoltà dei magistrati a candidarsi. Guardacaso hanno cambiato idea in un caso in cui questa candidatura dà fastidio alla sinistra...». Il ministro Buttiglio-



Raffaele Lombardo, leader del Movimento per l'autonomia Foto Ansa

**E lei, a Messina gliel'ha fatto pagare a quelli del centro destra. O no?**

Sono i siciliani che stanno imparando a farla pagare a quegli uomini politici che saccheggiano quello che considerano un granaio elettorale per poi dimenticarsene. Sono tempi ormai finiti.

**Invece lei non considera la Sicilia un granaio elettorale?**

Il movimento per l'autonomia nasce per riportare al centro del dibattito politico nazionale - e ci sta riuscendo, nonostante l'esiguità delle nostre forze - la questione dello sviluppo del Sud che da qualche tempo era dimenticata.

**Lei sa bene che il centro destra non ha mai nutrito una passione sfrenata per il Sud.**

In verità, in quest'ultimo decennio, non se ne sono occupati granché, prima il centrosinistra e dopo il centrodestra. Vedremo, per esempio, se nella finanziaria le nostre istanze, ripetute sino alla nausea, hanno trovato ascolto. Ho i miei dubbi.

**Catania e Messina sono ormai alle spalle. Ora si guarda alle regionali. L'Unione ha in Rita Borsellino il suo candidato.**

**Secondo lei, Cuffaro resterà davvero il candidato del Polo?**

Ne dubito. Da diverse settimane c'è un balletto di nomi di ipotetici candidati di Forza Italia. Se il centrodestra dovesse vincere le politiche, che come è noto precederanno le regionali, Cuffaro entrerà nel governo nazionale. Se dovesse essere sconfitto, a parte l'inevitabile terremoto, non so se Cuffaro se la sentirebbe di governare la Sicilia con un governo non amico.

**Per la verità, qualche giorno fa, parlando con "L'Unità", Cuffaro ci ha detto che resterà a Palazzo d'Orleans non essendo interessato all'immunità parlamentare.**

Cuffaro ha dimostrato di non valersi avvalere dell'immunità quando rinunciò al seggio europeo.

**Ma non è un mistero che la sua situazione giudiziaria sta peggiorando.**

Saranno i suoi "amici" a consigliargli di restare a Roma.

**Se lei restasse profondamente deluso dalle decisioni sulla finanziaria, corre voce che**

**sarebbe disposto a fare il gran passo verso l'Unione. Leggende?**

Intanto riferirei la mia delusione al congresso del Mpa che inizia domani a Bari. Poi il congresso, in due giorni di dibattito, deciderà la strada da seguire. Chi vorrà sapere chi siamo e dove ci schiereremo, dovrà solo partecipare al nostro congresso.

**Ma oggi può rivelarci da che parte batte il suo cuore politico e autonomistico?**

Dalla parte della mia gente della mia terra. Qualunque alleanza dovesse scegliere il nostro congresso io, per tutelarne gli interessi, sarei rispettoso di questa scelta.

**Ma lei non la dirà la sua?**

Riferirò dell'esperienza di questi mesi mantenendomi neutrale, ma non tacerò se le nostre attese saranno ancora una volta deluse. Se mi chiede se sono contento del trattamento riservatoci dalla Cdl in questi mesi, le dico che non sono contento per niente.

**Lei ritiene davvero che il centro destra possa ancora vincere?**

«Non mi schiero in base a calcoli di vittoria o di sconfitta di questa o quella parte politica. L'esito delle politiche è incerto. Cerco una sintonia con quelle forze politiche disposte ad impegnarsi per il riscatto del Sud. Però sia chiaro: il centro destra, da noi, non avrà più altre prove d'appello».

Insomma, Lombardo si rende conto che alla sua margherita, a furia di sfogliarla, sono rimasti pochissimi petali. Forse uno solo. Forse.

saverio.lodato@virgilio.it

«No Ponte» firme eccellenti per un appello e un calendario

**NEL CALENDARIO 2006**, intitolato «Nessuno tocchi lo Stretto», si vede l'ipotetico ponte come lo immaginano dalla costa siciliana, «Don Vito», e da quella calabrese, «Don Ciccio». Entrambi, con la coppola storta, hanno le fauci spalancate, e i 3,3 chilometri di acciaio finiscono in bocca a questi due giganti truculenti che sorvegliano minacciosamente lo Stretto. Segue citazione di Nichi Vendola: «...con il Ponte non si uniscono due coste ma due cosche».

Ieri mattina il comitato «no ponte», ha presentato il calendario (splendide fotografie di Enrico Di Giacomo, progetto grafico di Gianpiero Già), e il testo dell'appello già firmato da 150 personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Cinque righe: «intellettuali, scrittori, poeti, premi Nobel e Oscar, ricercatori, artisti, persone libere che da sempre lottano spendendo la loro vita per un mondo migliore, hanno voluto firmare questo manifesto per dire no al ponte, che rappresenta un modello di sviluppo perdente e devastante e si alla valorizzazione dello Stretto di Messina, con progetti che rispettino questo ecosistema fra i più suggestivi e rari del pianeta».

Scegliamo a caso qualche firma: Dario Fo e Franca Rame, Alex Zanotelli e Don Cioti, Beppe Grillo e Adriano Sofri, Arturo Paoli e Pietro Ingrao, Fernanda Pivano e Michele Santoro... Cipri e Maresco, Ficarra & Picone, Maiorca e Venditti, Sabina Guzzanti e Giobbe Covatta, Albanese e Frassica e Almanegretta... E ancora: Consolo e Augias, Impastato e Pina Grassi, Paolini, Piazzese, Alajmo, Accanelli, Grillini, Capanna...

Renato Ancoranti, pioniere del comitato "No Ponte", ora ricorda: «Il prossimo 22 gennaio scenderemo in piazza, saremo 20mila. A Messina sta cambiando tutto. Non c'è messinese ad impegnarsi per il riscatto del Sud. Però sia chiaro: il centro destra, da noi, non avrà più altre prove d'appello».

saverio.lodato@virgilio.it

**DS • FORMAZIONE POLITICA**

**CORSO DI FORMAZIONE POLITICA**

**POLITICA E RELAZIONI INTERNAZIONALI NELL'ERA GLOBALE**



Festa nazionale de l'Unità sulla neve Andalo (TN) 16-22 Gennaio 2006

16 gennaio  
**L'Italia nelle relazioni internazionali**  
**LUCIANO VECCHI**

17 gennaio  
**Prevenire la guerra, costruire la pace**  
**FEDERICA MOGHERINI**

18 gennaio  
**Le relazioni transatlantiche**  
**GIANGIACOMO MIGONE**  
**La socialdemocrazia europea**  
**PAOLO BORIONI**

19 gennaio  
**L'Europa e le sue istituzioni**  
**NICOLA ZINGARETTI**  
**I giovani e l'Europa**  
**GIACOMO FILIBECK**

20 gennaio  
**La cooperazione allo sviluppo e la lotta alla povertà**  
**NICOLA MANCA**

21 gennaio  
**Il continente asiatico nell'era della globalizzazione**  
**UGO PAPI**  
**La global governance**  
**GIORGIO TONINI**

22 gennaio  
ore 10,00 chiusura del corso e consegna attestati da parte degli organizzatori

**Graziella Falconi**  
**Lino Paganelli**



www.dsonline.it

Per informazioni: Federazione Ds del Trentino Tel. 0461986714 - Fax 0461987376 - info@dsdeltrentino.it  
Per prenotazioni: Festa de l'Unità sulla neve Tel 0461935187 - Fax 0461987376 - festaneve2006@virgilio.it